

L'ISOLA DELLE CORRENTI

*Cosa sei?
L'acqua della goccia o la goccia d'acqua?
Raimon Panikkar*

Il vecchio emerge dalle dune.
L'andatura stanca di chi è tanto che cammina sotto il sole.
E nel sole viene accanto a me.
Io, fermo davanti l'isola, osservo il guado appena accennato sotto l'acqua.
Il suo fiato lo sento stanco. Ma non mi volto a guardare la sua faccia.
Seguo solo il disegno non armonico della sua voce e continuo a guardare l'isola.
A destra c'è il Canale di Sicilia.
A sinistra lo Jonio.
In mezzo, il guado.
«Sai perché sono qua», fa l'uomo.
«Per salutarmi? Lo sai che non ci vedremo più, giusto?»
Lui ride sarcastico, «no, caro! Io sono qui per capire cosa farai dell'idrogeno.»
Maledizione vecchio! È possibile che tu non riesca mai a essere serio? Cosa vuoi che c'entri adesso l'idrogeno! Io ho fatto mille chilometri per arrivare alla fine di questa terra. Ho percorso strade che non credevo esistere. Ho dormito in letti che non pensavo comodi. Ho mangiato cibi che mai avrei voluto assumere. E tu adesso arrivi con il solito irridere a parlare di idrogeno?
Il vecchio ghigna e mi indica l'acqua. Poi mi guarda, tocca il mio braccio con un dito.
«Tu hai mai riflettuto su quanto idrogeno hai intorno e so-

prattutto dentro di te? Hai mai realizzato che tu vivi grazie a una materia che è nata insieme al tempo? Tredici miliardi e passa di anni. Un'infinità che però insieme al tempo finirà! È materia pregiata che ha visto eoni trascorrere, stelle nascere, contorcersi e implodere di buchi neri.

Io lo so quanto sia stato duro questo tuo lungo cammino per arrivare alla punta estrema, ma hai deciso di fermarti e aspettare. Chi, ti stai chiedendo? Me! Tu volevi aspettarmi perché io sono la tua storia e da me tu vuoi avere le alternative. Ecco, tu ora puoi scegliere in che cosa impiegare l'idrogeno che ti permea. Puoi andare a destra, verso il mare in tempesta e diluirlo nella violenza delle onde. O magari a sinistra e affidarlo al cullare dalla risacca. O addirittura puoi rimanere fermo qui, su questa spiaggia, pago del viaggio e dei ricordi. Senza alcuna fatica il tempo e il sole lo renderanno vapore che casualmente poverà prima o poi su un qualche mare incognito. Sono tutte scelte queste, come pure lo sarebbe alzarsi e ripercorrere a ritroso tutto il tuo cammino. Ma rifletti prima, ché viviamo su isole e per quanto possa essere lungo il tuo peregrinare, finirai sempre sulla riva di un qualche mare. Per questo mi hai aspettato e ora voglio vedere dove condurrà questa volta il tuo idrogeno. Tutto qua!»

Mi alzo e guardo il suo ghigno ironico. No vecchio, tu non hai capito chi sono e cosa davvero cercavo su questa tua isola. La mia mano indica la leggera lingua di sabbia affiorante tra i due mari. Vuoi sapere la mia scelta vecchio? Io proverò il guado. Sì, lo so che è difficile, che rischio di fidarmi del fondale tranquillo dello Jonio, scoprendo troppo tardi la buca proprio quando l'onda da destra vorrà farmi cadere. Ma laggiù, in fondo alla fine del guado, c'è l'Isola delle Correnti. E dietro, tu non lo vedi, ma c'è un altro mare e sicuramente una barca con la quale salpare verso un'isola nuova. E poi ce ne sarà un'altra e un'altra ancora! Infinite isole, vecchio!

Un passo dietro l'altro mi avvio sulla sabbia. Lui mi urla dietro qualcosa. Vuole che dall'altra sponda mi giri a salutarlo. Niente da fare. Le terre che ho già visto le devo dimenticare. Tutte. A me interessa solo l'acqua che le circonda e i

guadi e le correnti. Non voglio fermarmi, bensì esplorare tutte le relazioni ordinate tra le infinite realtà dell'idrogeno.

Seduto sulla scogliera guardo la barchetta oscillare sul suo ormeggio. Isole all'orizzonte non se ne vedono, ma sono sicuro che sia uno dei tanti sortilegi di un qualche altro vecchio. Ora non mi resta che imparare l'uso della vela e prendere nuovamente il largo. Mi serve questo e il giusto coraggio per portare ancora in giro, anche solo per un microsecondo di questo universo, l'idrogeno con il quale vengo costantemente creato. Affinché Io, acqua, ritrovi il mare che da sempre mi contiene.